

Parma

Salone dello studente Il 18 e il 19 febbraio

Its, la strada ideale per avvicinare istruzione e imprese

Buia (Upi): «Momento di trasformazione, servono nuovi profili professionali»

» Gli ultimi dati confermano un trend ormai noto. Oltre i due terzi delle aziende italiane hanno difficoltà nel trovare le competenze necessarie per le proprie attività, con criticità particolarmente evidenti nel reperimento di profili tecnici. Oggi più che mai questo gap rischia di frenare la competitività del Paese, ecco perché la collaborazione tra scuola e imprese diventa sempre più strategica.

La formazione professionalizzante e la filiera Its saranno temi al centro del Salone dello Studente Campus, che si terrà il 18 e 19 febbraio alle Fiere. L'evento si conterrà con le richieste occupazionali del territorio, che, oltre all'agroalimentare, vede l'automotive tra le eccellenze italiane. Le imprese dell'industria motoristica regionale, infatti, si concentrano tra le province di Bologna (27,8%), Modena (24,1%) e Parma (13,9%).

«Oggi le aziende stanno vivendo un momento epocale di trasformazione del sistema economico» afferma Gabriele Buia, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali, «per effetto della rivoluzione tecnologica in atto, della sfida ambientale e del ricambio generazionale che coinvolge il capitale umano. Questi temi, tutti fondamentali e strategici, hanno generato in tanti casi la forte esigenza di inserire nuovi profili professionali che, tuttavia, risultano difficilmente repe-



Gabriele Buia
Presidente
dell'Unione
parmense
degli
industriali.

ribili sul mercato del lavoro a causa del mismatch esistente tra domanda e offerta. Sono numeri di tutto riguardo: dalla nostra indagine sul mercato del lavoro emerge che sette aziende su dieci hanno posizioni aperte e oltre la metà di queste ha difficoltà di reperimento, in particolare di profili tecnici. Per questo motivo, si guarda con interesse allo sviluppo del sistema degli Its e dei Farm che nascono con l'intento di superare questo vuoto di competenze».

Confindustria lancia l'allarme e indica una possibile soluzione: senza un sistema scolastico rinnovato, la manifattura rischia di fermarsi. Il messaggio arriva forte e chiaro anche dalle pagine del Libro Bianco "Made in Italy 2030", il documento strategico presentato dal Ministero delle Imprese. Anche il Libro Bianco "Made in Italy 2030" traccia la strategia per colmare il mismatch lavorativo: potenziamento degli Its con borse di studio, focus su materie Stem, apprendistato duale e Corporate Academy. Si punta a unire scuola e impresa, superando i pregiudizi sull'istruzione tecnica per salvare la manifattura. E il cuore della proposta per l'istruzione tecnica resta proprio il potenziamento degli Istituti Tecnologici Superiori.

Patrizia Ginepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due giorni per aiutare i giovani a scegliere

» Due giorni di incontri, dibattiti, iniziative e tanti spazi a disposizione dei giovani per capire le possibilità che hanno di fronte per il loro futuro. È questo il Salone dello Studente-Politecnico, organizzato da Campus insieme all'Università. Salone che si terrà il 18 e 19 febbraio alle Fiere di Parma e sarà aperto a studenti e insegnanti.

La ricerca La situazione del mercato del lavoro

Difficile trovare i profili giusti

» L'ultima indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, conferma che anche in provincia di Parma emerge una maggiore difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati, nonostante l'aumento di posti di lavoro disponibili. Nel 2024 interessava circa la metà delle entrate programmate. Il gap è confermato anche dagli ultimi dati analizzati dall'Ufficio Studi dell'Unione Parmense degli Industriali che, per il terzo anno consecutivo, patrocina il Salone dello studente.

Più nel dettaglio, dall'indagine sul Mercato del Lavoro 2024 promossa da Confindustria, è curata a livello locale dall'Unione Parmense degli Industriali emerge che il 68% delle imprese parmensi rispondenti aveva attiva una ricerca di personale al momento di compilazione del questionario, e il 54% ha dichiarato di avere difficoltà di reperimento. Il dato è più elevato nell'industria e cresce con la dimensione aziendale. Le principali problematiche riscontrate riguardano competenze e

mansioni tecniche (segnalate dal 60% delle imprese con difficoltà di reperimento) e per quelle manuali (57%). Diverse sono le azioni messe in campo per far fronte alla mancanza di competenze ritenute necessarie: fra queste, il 21% delle imprese rispondenti si dichiara coinvolto in programmi educativi sul territorio, le collaborazioni più diffuse (83%) riguardano le scuole secondarie di secondo grado e la formazione professionale. A seguire, le collaborazioni con le Its Academy per attività di governance, didattica, tirocini, visite aziendali e poi le università per attività di didattica, ricerca, terza missione, placement. Nel frattempo, il sistema formativo 4+2, molto apprezzato in Emilia-Romagna, ha visto un incremento significativo dei percorsi autorizzati: nel 2025/26 le iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado sono state 39.947, di cui 18.527 (46,4%) ai licei, 14.456 (36,2%) agli istituti tecnici e 6.964 (17,4%) agli istituti professionali. Più di 21.000, la maggioranza, i ragazzi che hanno scelto quindi un istituto tecnico o professionale.